

MIMETICO CRITICO POLITICO

Lorenzo Canova

Nascosto dalle trame dei suoi parati, celato dai meandri rigorosi e colorati di intrecci e ghirigori, mimetizzato negli intarsi geometrici delle sue opere, Massimo Orsi resiste, grazie al suo sguardo ironico e critico, al rigore etico di una visione lucida e affilata delle cose.

Orsi compone infatti da anni le sue opere sulla parola OK, base modulare e concettuale del suo lavoro e della sua lettura del nostro presente, in un pensiero dove il pessimismo, il sarcasmo e l'ironia non si trasformano in cinismo e restano a supporto di una radicale proposta di azione.

L'autore si collega così in modo dichiarato ad alcune linee del concettualismo internazionale, di cui conserva molte suggestioni per ampliare tuttavia la sua riflessione in una direzione politica, allo stesso tempo disillusa e costruttiva, che cerca un senso nella complessità del mondo, nelle sue dialettiche e nelle sue contraddizioni.

In questo senso, l'artista lavora sempre con raffinata e perfida esattezza, ritagliando con rigore e leggerezza orientale fogli di carta per creare collage e découpage, progettando e componendo tappezzerie per interni irreali, ricorrendo a memorie lievi di una materia cromatica di lontana matrice informale per dare vita ai suoi intrecci pittorici di OK declinati sulla monocromia, modellando ceramiche per far nascere i suoi personaggi in bilico tra gioco e variazioni volumetriche.

L'artista usa dunque elementi ornamentali, iconici o verbovisivi, pittura, video, ceramica e collage; in un metodo costruttivo fondato su un concettualismo allo stesso tempo leggero e profondo dove il suo occhio caustico e quasi spietato ci inganna con l'apparente piacevolezza di colori e linee.

Orsi si mimetizza così dietro la sistematica ripetizione del suo modulo decorativo, svelando i falsi ottimismo e smontando le certezze di un tempo che appare falsato dalle immagini fittizie di una realtà parallela, parlando di crisi, di guerre, di diseguaglianze attraverso media declinati sempre con la stessa qualità di esecuzione e di pensiero dove tuttavia, come un tesoro segreto, si nasconde ancora la speranza dell'utopia.